

TV 708

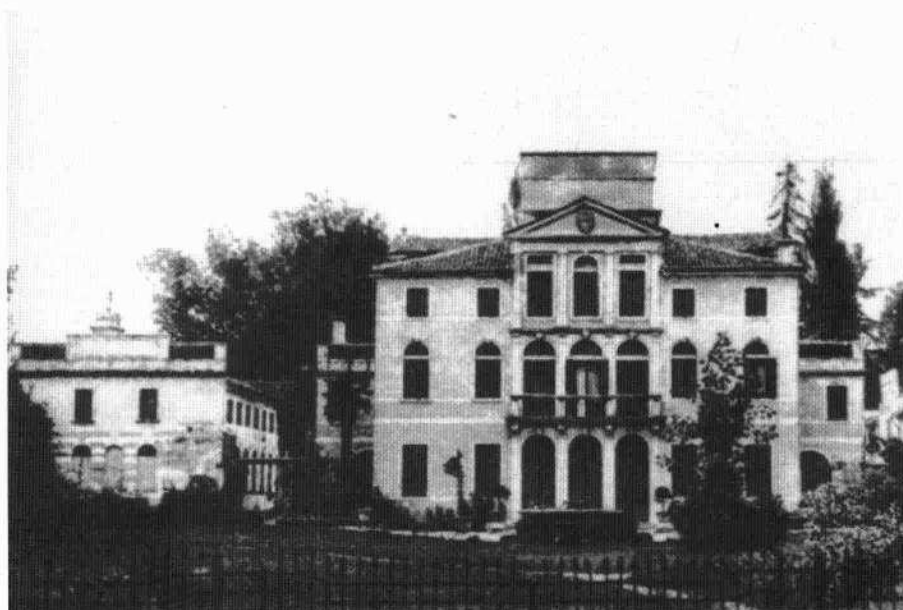
Villa Farsetti, Zorzi,
Veronese, Felissent

Comune: Villorba

Frazione: Fontane

Via Fontane, 137

Irrv 00000074 Ctr 105 SE Iccd A 05.00145137



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1965/06/14

Dati Catastali: F. 9, m. 83/ 84/ 92/
93/ 94/ 95/ 97/ 100/ 101/ 102/
103/ 104/ 155/ 203

La proprietà è situata a sud-est di Villorba, in un'area interessata da un intenso traffico veicolare; tre dei suoi quattro lati sono infatti limitati da tracciati viari di cui uno a forte percorrenza. Questo fattore indubbiamente penalizza la fruibilità del complesso che si presenta comunque visibile dall'esterno, grazie alle basse recinzioni del margine orientale e alla posizione di alcuni manufatti, molto vicini alla strada, che chiudono il versante meridionale. L'insieme si presenta in ottime condizioni di conservazione, favorite da un utilizzo completo a permanente del bene che, oltre alla parte edilizia, conta anche un ricco parco di notevole estensione nonostante i tagli subiti durante la Seconda Guerra Mondiale (Mazzotti, 1954). A questo ridimensionamento hanno, inoltre, fatto seguito alcuni tentativi di lottizzazione ideati nei primi anni sessanta e fortunatamente fermati, in seguito alla notifica del decreto di vincolo (1965).

Oggi l'edificio ha una configurazione a corte, aperta verso ovest, che non nasce però sulla base di un progetto unitario, ma deriva da una sequenza di interventi per parti. Il corpo padronale è opera seicentesca, ma risulta ampiamente rimaneggiato nel secolo seguente dal conte Zorzi (Mazzotti, 1954), autore forse della vicina villa Corner, Felissent. Questi lavori settecenteschi hanno portato innanzitutto alla creazione di una nuova facciata principale, che sostituisce il primitivo ingresso da sud con l'attuale accesso da est. Più tardi, forse nel corso dell'Ottocento, si aggiunge alla villa un nuovo fabbricato retrostante, realizzato in mattoni a vista con merlature laterali che lo rendono simile ad un fortilizio trecentesco, facendolo apparire completamente estraneo al linguaggio espressivo che caratterizza l'immobile.

677

L'edificio maggiore, a tre piani, si distingue per il disegno semplice ma elegante. Per quanto detto, l'aspetto della primitiva fabbrica è quello offerto dal fianco meridionale, dove si legge una chiara tripartizione della superficie muraria: le porzioni laterali, distinte da una coppia di finestre per piano, inquadrano un partito centrale definito da tre aperture, ad eccezione dell'unica porta d'entrata ospitata al piano terra.

L'accentuazione dell'elemento mediano verticale è poi affidata ad un timpano triangolare la cui lieve sopraelevazione, oltre la cornice conclusiva dell'immobile, consente di ottenere un innalzamento del solaio interno, limitatamente al vano della sala passante, individuato esternamente dalla triplice apertura. A confermare l'edificazione più tarda della facciata di levante, è proprio l'orientamento in senso nord-sud del grande salone che, quindi, rimane rappresentato visivamente dall'originario prospetto a sud. Tuttavia, l'odierno fronte principale cela bene la sua mancanza di relazioni rispetto alla gerarchia degli spazi interni, mostrando una composizione analoga a quelle degli altri due, con un'unica differenza costituita dalle tre porte al piano terra del partito centrale. Per il resto, la tripartizione è rigorosamente rispettata anche nella reiterazione del frontone passante che, presente su tutti i lati, si distingue per il suo sviluppo a croce evidenziata, nel punto d'incontro dei quattro bracci, da una specie di torretta, apparentemente coeva alla costruzione dell'ampliamento posteriore.

Il complesso è poi completato da altri due lunghi fabbricati che si fronteggiano. Di questi, quello a sud affianca un piccolo oratorio che, come la villa, ha subito un cambio di orientamento con la ricostruzione della nuova facciata in stile neogotico.

La facciata neogotica dell'oratorio, tra la fitta vegetazione del parco (Archivio IRVV)
La facciata sul cortile interno (Archivio IRVV)